

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 21 MARZO 2016**

Presidenza: *MONOTTI Giovanni*

Vicepresidenza: *NICORA Bruno*

Scrutatori: *MERLINI Simone, INCIR Bülent*

Presenti: *AKAI Alberto, ANGELINI PIVA Barbara, ANTUNOVIC Marko, ARRIGONI Tania, BAERISWYL Bruno, BALLABIO MORININI Sabrina, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BOFFA Manuela, BRUSA Magda, BUZZINI Bruno, CALDARA Omar, CAMPANELLA Mario, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, DOMENIGHETTI Gabriele, ERNST Paola, FEISTMANN Eva, FERRIROLI Annamaria, FRANSIOLI Nicolas, HELBLING Alex, LAGANARA Daniele, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MALINOVSKI Vanco, MELLINI Piergiorgio, PELLANDA Eleonora, SCAFFETTA Mattia, SILACCI Mauro, TREMANTE Paolo, VASSALLI Claudio, VETTERLI Gianbeato, ZANCHI Pierluigi.*

Assenti scusati: *PEDRAZZINI GHISLA Lorenza, RAVELLI Enrico,*

Membri del Municipio presenti: *Alain SCHERRER, Sindaco
Paolo CARONI, vicesindaco,
Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI, Ronnie MORETTI,
Niccolò SALVIONI, municipali*

---0000000---

Alla presenza di 38 consiglieri comunali, alle ore **20:38** il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale.

Non essendoci osservazioni, la seduta ha luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione verbale seduta del Consiglio comunale del 15 febbraio 2016;
2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 56** concernente una domanda di naturalizzazione;
 - M.M. no. 86** concernente l'adozione delle modifiche al Piano regolatore particolareggiato del Centro Storico e l'adozione del nuovo Piano regolatore particolareggiato del Centro Urbano;
 - M.M. no. 88** concernente la richiesta di un credito complessivo di Fr 1'885'000.—, di cui Fr. 335'000.-- per i lavori di messa in sicurezza e quelli minimi necessari per rendere usufruibili gli spazi della ex Casa d'Italia e Fr.

M.M. no. 73

1'550'000.-- per un contratto di locazione della durata di 10 anni, con un canone di locazione annuo di Fr. 155'000.— spese escluse;
riguardante la richiesta di un credito di Fr. 120'000.— per l'elaborazione di un piano di quartiere per l'area rappresentata dai mappali 40, 5445 e 1861 RFD Locarno (zona ex-macello – ex-gas);

3. esame e delibera sulle seguenti mozioni:

Mozione del 17 gennaio 2009 del signor Pierluigi Zanchi e cofirmatari “Led City”;
Mozione del 16 giugno 2015 del signor Alex Helbling e cofirmatari “Modifica art. 19 ROC”;

4. mozioni e interpellanze.

Il signor **Presidente** ricorda ai presenti che, nel caso in cui l'ordine del giorno non potesse essere esaurito nella presente seduta, il Consiglio è nuovamente convocato per domani alle ore 20.30, come a specifica indicazione già presente sulla convocazione 14 marzo 2016 inoltrata a tutti i Consiglieri comunali.

Prima di affrontare i temi all'ordine del giorno, siccome trattasi di ultima seduta della legislatura, il **Presidente** prende la parola esprimendo quanto segue:

“Chiudere una legislatura è sempre un onore, è una ricorrenza che presuppone tracciare un bilancio, un sunto di tutti gli avvenimenti che più l'hanno caratterizzata.

Concedetemi però di desistere a questa consuetudine, anche se ben inteso non significa che il quadriennio trascorso abbia concluso tutti i temi inerenti la gestione della cosa pubblica, ma al contrario l'aver cercato di illuminarli senza cadere nella facile ripetizione di ciò che è indiscutibile o già detto. Sicuramente non significa aver trovato soluzioni esaurienti a tutte le difficoltà e ai dubbi e alle sfide che insidiano il buon funzionamento dell'istituzione, ma di avere esaminato attentamente ogni possibilità, averla affrontata senza paura e senza nascondere la testa sotto la sabbia. Significa inoltre aver sollecitato tutti a comprendere l'importanza della gestione della cosa pubblica, apprezzandola come base fondamentale dell'organizzazione sociale.

Per noi consiglieri comunali - occorre sempre ricordarlo - avrebbe dovuto significare l'ascolto e l'aver fatto sentire le voci della gente, che porta sulle spalle i pesi e le speranze, le ricchezze e le sfide della società.

Viviamo in un periodo in cui molte persone nel mondo - e tra le tante anche nostri concittadini - si sono allontanate dagli ormeggi di sicurezza, della certezza economica di un benessere collettivo. È un'epoca di permissivismo, di grandi battaglie portate avanti nell'ottica della difesa delle proprie conquiste su barricate erette a protezione, spesso fomentate da false demagogie. Infatti, anche quando ci troviamo a nuotare controcorrente, e talvolta sembra che la corrente ci trascini via, occorre sempre mirare al faro guida della giustizia e della coerenza sociale, indipendentemente dagli steccati partitici.

E qui mi rivolgo pure a tutti i cittadini evidenziando che siamo alla vigilia di un appuntamento importante: le elezioni comunali, l'occasione per incidere sul futuro della nostra città, sul nostro territorio e sulla sua gestione. Se da un canto ci sono gli elettori, dall'altro ci siamo noi candidati e per questo è fondamentale che ognuno si animi di un'adeguata passione politica, se eletto la attui e la concretizzi, con scienza e coscienza.

Nel dopo voto ci sono due aspetti che si aprono, un aspetto riguarda le politiche dell'esecutivo, e da quel punto di vista il programma di legislatura deve essere una competenza collegiale.

Dall'alto canto vi è invece l'aspetto che riguarda la natura costituente del legislativo con le sue alchimie elettorali e quindi il suo buon funzionamento alla cui base sta sempre una ragionata trasversalità nelle regole dell'architettura democratica.

Permettetemi nelle ultime battute di evidenziare un tema che nel prossimo futuro acquisterà ancor più ragione e che condizionerà giocoforza anche le future scelte strategiche in materia di gestione del territorio.

Occorre lottare alla mercificazione del tutto, perché è una cultura sacrilega che viola la dignità dell'assetto urbano lasciando profonde insanabili tracce nel suo tessuto.

Occorre infatti pensare al futuro, caratterizzando gli spazi urbani in maniera ragionata e armoniosa, cogliendo le opportunità di nuove ragionate visioni strategiche.

Concludo quindi ringraziando tutti per l'occasione datami da questa presidenza, ringrazio singolarmente i Municipali qui presenti per l'ottima intesa e il costruttivo lavoro sempre all'insegna della riconoscenza istituzionale.

A nome di tutti i cittadini, ringrazio i Consiglieri Comunali uscenti per la loro disponibilità e dedizione e a loro formulo i migliori auguri per nuove sfide. Desidero in questo senso in particolare ringraziare la Signora Eva Feistmann, già per due legislature decana del CC, sottolineando quanto ho apprezzato la sua tenacia e la sua dedizione, condotte in avversità alle vicissitudini della sua pur ferrea salute, la voglia, la volontà di partecipare alle sedute commissionali, anche quando il senso della fatica prendeva il sopravvento.

A tutti i candidati auguro invece una brillante rielezione e come in ogni gara, o meglio corsa, anche se in salita, ... che vinca il migliore!"

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il verbale della seduta del 15 febbraio 2016 è approvato con 37 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuti, alla presenza di 38 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI (Decisione di concessione dell'attinenza comunale)

M.M. no. 56 dell'8 ottobre 2014 concernente alcune domande di naturalizzazione;

Rapporto no. 3 del 7 marzo 2016 della Commissione della Legislazione sul M.M. no. 56 concernente alcune domande di naturalizzazione.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione la candidatura con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a un candidato/a.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni).

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MODIFICHE AL PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO E ADOZIONE NUOVO PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO URBANO

M.M. no. 86 del 10 dicembre 2015 concernente l'adozione delle modifiche del Piano regolatore particolareggiato del Centro Storico e l'adozione del nuovo Piano regolatore particolareggiato del Centro Urbano.

Rapporto di maggioranza dell'11 marzo 2016 e Rapporto di minoranza del 10 marzo 2016 della Commissione del Piano Regolatore sul M.M. no. 86 concernente l'adozione delle modifiche del Piano regolatore particolareggiato del Centro Storico e l'adozione del nuovo Piano regolatore particolareggiato del Centro Urbano.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Pierluigi Zanchi** prende la parola quale correlatore del rapporto di minoranza della CPR esponendo quanto segue:

“Innanzitutto desidero chiarire subito, a scapito di fraintendimenti, possibili manipolazioni e dicerie, che il motivo che mi ha spinto a co-redigere il rapporto di minoranza non ha niente a che vedere con la volontà di ottenere la pedonalizzazione di Città Vecchia. Infatti sarebbe completamente fuorviante e insensato, sostenere tale ipotesi ora; e dimostrerebbe, per chi lo pensasse, d'essere largamente sprovvisto di quel sano presupposto democratico decisionale, di un minimo d'acume politico ma soprattutto di buon senso; premesse che sono invece necessarie per raggiungere qualsiasi obiettivo ideale comune. Infatti nel nostro rapporto non vi è tale richiesta; ma tantomeno l'avrei personalmente sottoscritta se anche il rapporto di maggioranza l'avesse formulata quale emendamento; e ancor meno, come gruppo ecologista, l'avremmo sostenuta con il nostro voto. Questo per dimostrare e ribadire che è importante fare la differenza fra un desiderio ideale (sicuramente giustificato e da noi sostenuto) e un metodo di lavoro e di concertazione collegiale, sostanziale e imprescindibile, che dovrebbe essere preso in considerazione per tutte le importanti scelte che avvengono fatte a livello comunale, o di qualsiasi altro ambito si tratti; metodo e concertazione che non ci sono stati per la trama di questo lavoro; in particolare quando sono in ballo modifiche che si ripercuoteranno in modo significativo sulla Città, i suoi cittadini e le future generazioni per i prossimi 25-30 anni. Ed è il caso dell'oggetto in questione questa sera; il MM86 del PR di Città Vecchia e Centro Urbano; modifiche fondamentali, non solo di tipo normativo, che si devono poter supportare in modo chiaro, senza se ne ma, per tutto quel che concerne tale scelta.

Entrando un po' più nel dettaglio vi sono poi diverse palesi discrepanze nel rapporto di maggioranza dove si evince che il lavoro è stato fatto di fretta; fretta che porta a scrivere il contrario di quanto poco prima viene affermato per poi essere perfino codificato nelle normative d'applicazione. Ad esempio alla parte 4 di pagina 10 e 11 del rapporto di maggioranza se ne notano ben due; non mi stupisce che tale superficialità conduca a delle proposte che si contraddicono con quanto si desidera poi far approvare. È appunto il risultato della fretta con la quale si è voluto portare avanti il MM86; fretta che a questo punto potrebbe anche far nascere più di un sospetto sui motivi di questa voglia di celerità (motivi politici di parte, elettorali, d'interesse privato o personale, di promesse fatte a qualcuno?). Per quanto riportato alle pagine appena menzionate cercherò di essere sintetico.

- 1) È quanto meno errato quanto scritto nel rapporto di maggioranza sulla questione della pedonalizzazione di Città Vecchia; il motivo l'ho appena spiegato pocanzi; e tale ipotesi

deve essere più che approfondita e sotto vari aspetti; solo un lavoro di vera concertazione e collaborazione può dare dei validi risultati; ed è anche per questo motivo che non abbiamo fatto nessuna proposta in merito. Il tempo ci è mancato.

- 2) Proporre, come fosse un dato acquisito, che sotto Parco Balli vi possa essere edificata un' autorimessa o autosilo è, per molti motivi più che inopportuno; ecco alcune osservazioni e domande che alla fine si ricollegano a quanto in definitiva richiesto nei vari punti del rapporto di minoranza. E lo faccio citando di nuovo l'esempio della fretta con la quale si voleva applicare ad un altro messaggio (il MM87 su parco Balli) e che si auspicava fortemente (secondo privati e Municipio) far passare prima di fine legislatura; che cosa avremmo sottovalutato?
 - a) aspetti degni di protezione (non ancora risolti da Comune e Cantone e soprattutto non ancora approvati dal CC).
 - b) La questione del Piano Viario e delle pavimentazioni; ora presso il Cantone; dei quali stasera pende la semplice abrogazione senza aver proposto niente.
 - c) Ci sono soluzioni più economiche riguardo al parcheggio sotterraneo di Parco Balli?
 - d) Con gli stessi soldi destinati al parcheggio di Parco Balli e atti a farne diventare finanziariamente sostenibile l'acquisto, si potrebbe costruire ben prima, in minor tempo, con meno possibilità di ricorsi e molti più parcheggi, allungando quello di Largo Zorzi verso Piazza Grande;
 - e) il Cantone non ha ancora dato preavviso favorevole su un possibile parcheggio a Parco Balli. Cosa facciamo se la Città lo acquista e poi non si può costruire? Si dovrebbe ripiegare appunto su Largo Zorzi;
 - f) infine la soluzione di Largo Zorzi permetterebbe di immaginare una diversa visione per dare maggiore qualità e libertà al cittadino piuttosto che al traffico veicolare. Insomma si potrebbe veramente iniziare a progettare a misura d'uomo e non più a misura d'automobile. Ma per questo ci vuole più tempo e soprattutto concertazione fra tutte le parti.
 - g) Non da ultimo l'eventuale presenza di reperti archeologici nel sottosuolo, quali gallerie o cunicoli di cui si è sentito parlare.

Vedete come tutte queste cose sono comunque legate al nuovo PR del MM86; dunque non sarebbe più giudizioso aspettare e riuscire ad evadere questi due messaggi con una visione globale dei problemi, ma soprattutto una visione urbanistica migliore di quella attuale, per una Locarno futura più vivibile? Per noi è un sì certo.

C'è poi una ulteriore contraddizione da chiarire e che dovremmo approvare; essa riguarda la normativa sui muri; che si vogliono proteggere come proposto dalla maggioranza ma che poi li si dovrebbe distruggere per fare un'entrata per l'autosilo, oltretutto per un muro di valore storico e architettonico, secondo quanto ci è dato di sapere.

Fatemi capire; un privato non può farlo, ma la politica sì! Che cosa?...Ebbene prima si vincola a norme di PR un muro perimetrale protetto e che salvaguardare anche una certa linearità architettonica e poi, qualche mese dopo si chiede una modifica di un PR appena approvato, per abbattere parte dello stesso muro siccome c'è da costruire l'entrata di un autosilo. Il minimo che si possa dire di questo modo di fare è che è intriso di schizofrenia oltre che di viltà politica. Art. 23 e 25 e 34 a pag. 26 e 27 e 29.

Altro punto è ad es. l'art. 31; dove non si fa menzione di ben due mozioni una approvata dal CC e un'altra in parte implementata anche se non ancora votata su Led-City.

Inoltre nel dispositivo finale si propone l'abrogazione del Piano viario e delle pavimentazioni senza sapere che cosa avremo in cambio e senza adottare niente di niente.

Cercare ora di convincere più colleghe e colleghi a votare il MM86 per ottenere la tirata maggioranza qualificata di 21 CC su 40, è come essere riusciti a passare con la media del 4

tirato gli esami di fine tirocinio o di una laurea universitaria; chi di voi andrebbe a farsi operare da un chirurgo sapendo che ha passato gli esami col 4? Io no! E allora perché dovremmo approvare con il minimo della sufficienza un compito che è pure stato fatto a metà? Per venire fuori bene, esso dovrebbe invece venire licenziato con lode; cioè, dal punto di vista politico, dalla più ampia maggioranza possibile; meglio sarebbe all'unanimità; ma tutto ciò è impossibile siccome i compiti, a nostro parere, sono stati solo a metà. Risultato? Per noi, e spero per tutti voi, il PR così com'è messo al voto, va bocciato; cioè rimandato al mittente per approfondire il tutto e completarne i lavori.

Mentre ciò che di buono è stato fatto in accordo collegiale non va perso ma viene ceduto ai nuovi commissari che entreranno in carica dopo il 10 aprile.

Operare ora, approvando questo PR, è come voler costruire una casa pensando solo al colore della casa, l'altezza dei letti, e dei cancelletti, ma ignorando ciò che è più importante per il buon vivere e ciò che qualità vogliamo dare all'impronta ecologica dei materiali usati, del tipo di riscaldamento usato, se prevedere un orto e uno spazio per far giocare i bambini piuttosto che due posteggi auto in più. Esattamente quello che sta sempre più avvenendo anche negli altri quartieri. Che tristezza.

Grazie per l'attenzione".

La signora **Barbara Angelini-Piva**, quale corelatrice del rapporto di maggioranza e a nome del gruppo PPD, osserva a sua volta quanto segue:

Scopo del MM 86 concernente l'adozione delle modifiche al Piano regolatore particolareggiato del Centro Storico e l'adozione del nuovo Piano regolatore particolareggiato del Centro Urbano - che va a sostituire l'attuale Piano regolatore particolareggiato di Piazza Muraccio e quello della zona centrale particolare I che concerne il comprensorio Lungolage-Via della Posta Vecchia-Via Trevani -consiste a non averne dubbio nel preservare le particolarità dei comparti e al tempo stesso utilizzare in modo razionale il territorio.

Gli obiettivi principali - mi limito a citarne alcuni a mo' di esempio -:

- introdurre la nozione di edifici e attrezzature di interesse pubblico;
- ridare a Piazza Muraccio il ruolo di anticamera commerciale di Piazza Grande, anziché continuare a relegarla al suo retro;
- ammettere impianti tecnici (come collettori termosolari e fotovoltaici oppure di impianti di climatizzazione) in un contesto estremamente delicato come il Centro Storico (art. 15);
- permettere, evidentemente a determinate condizioni, la destinazione a superficie commerciale di locali interrati purché parte di un'attività commerciale unitaria che si estende ai piani superiori fuori terra o seminterrati (art. 15a);
- determinare la superficie verde minima del 40% della superficie edificabile (art. 40);

meritano il nostro sostegno.

E' bensì vero che sui dettagli si può continuare a discutere, ma è altresì vero che avremo comunque delle opinioni differenti.

Ma bloccare l'approvazione del presente messaggio non è la soluzione.

La vostra commissione ha discusso nel dettaglio tutti gli aspetti grazie anche alla presentazione di un messaggio ben concepito e ad una buona collaborazione di tutti gli attori coinvolti.

Ma bloccare l'approvazione del presente messaggio, lo ripeto, non è la soluzione:

- il piano degli spazi pubblici contiene (indicato in rosa) le "aree di circolazione veicolare limitata" e (indicato in viola) "le aree di circolazione pedonale con circolazione veicolare a titolo d'eccezione";
- il piano del traffico dovrà completare la revisione del PR generale: la sua elaborazione segue una procedura separata parallela e dovrà tenere conto di quegli elementi che sono stati anticipati dal Dipartimento del Territorio;

- così come a conclusione dell'iter relativo alla tutela di beni culturali la codifica degli oggetti tutelati potrà essere integrata nei rispettivi piani particolareggiati senza ulteriori procedure;

Inutile ricordare che anche in politica non si può avere tutto e subito. I temi sono complessi, vanno sviluppati - tassello dopo tassello -. Talvolta si può avere l'impressione di fare un passo avanti e poi due passi indietro ... i tempi della politica sono lunghi.

- il piano dei gradi di sensibilità riconosce un'animazione urbana intensa, frequente ed estesa: coniuga la coesistenza dell'abitare con la vocazione turistica e con i parametri proposti assicura una giusta protezione. Con la modifica dell'ordinanza esistente saranno ulteriormente precisati i dettagli (numero, frequenza, durata e limite di disturbo secondario degli esercizi pubblici);
- la funzione che negli ultimi decenni Piazza Grande ha assunto, assieme alla parte immediatamente a sud del Centro Urbano, di centro economico e commerciale della Città a motivare la soppressione del vincolo di attribuzione del 70% della superficie abitativa ai piani superiori degli edifici affacciati su Piazza Grande;
- a seguito dell'approvazione della mozione Helbling da parte del nostro consesso è stato introdotto nel piano un tracciato ipotetico per la scala mobile. La sua realizzazione è prevista in occasione di un prossimo intervento importante (ristrutturazione completa o sostituzione) della part. no. 373 (art. 46 cpv. 3);
- la possibilità di posare, è bene ribadirlo, strutture leggere e mobili - cito l'art. 581 - "elementi laterali leggeri, con ampie superfici trasparenti" per permettere un utilizzo delle terrazze di Piazza Grande da parte di esercenti e commercianti per il maggior tempo possibile durante l'anno non può che essere salutata con favore: contribuirebbe a portare benefici economici agli operatori locali in un momento particolarmente delicato, con ricadute positive per le finanze cittadine;
- se le trattative per l'acquisizione del sedime ex-Balli andranno a buon fine, si procederà con una variante successiva della pianificazione: se non ricordo male l'iter di esame preliminare è stato trasmesso al Cantone nel 2011, mentre l'entrata in trattativa è assai più recente, ragione per cui non la si può integrare già ora nel presente messaggio;

Vi invito a sostenere, come farà il gruppo PPD, le proposte contenute nel rapporto di maggioranza e di accogliere il MM 86".

Il signor **Paolo Tremante**, pure corelatore del rapporto di minoranza e a nome del suo gruppo, esprime quanto segue:

Intervengo stasera quale co-relatore di minoranza e a nome del mio gruppo.

Questa sera intendo convincere chi ancora non lo fosse della bontà degli argomenti che ci hanno portati a chiedere il rinvio di questo messaggio, un rinvio richiesto affinché si possano approfondire e discutere meglio in commissione una serie di punti che ora andrò a esplicitare. E non come si legge nel rapporto di maggioranza unicamente per il fatto che noi si vorrebbe la pedonalizzazione ora e subito della Città Vecchia. Con questo non voglio dire che la pedonalizzazione non sia un nostro obiettivo, anzi lo è lo rimane, ma non senza avere in mano tutti gli strumenti necessari per poterla pianificare e attuare in modo efficace e condiviso.

Ora, e veniamo al primo punto oscuro di questo messaggio, stasera approvando questa revisione di PR andremmo ad abrogare il piano viario esistente senza conoscere alcunché di quello nuovo già elaborato dal Municipio ma al momento a Bellinzona al vaglio del Dipartimento del Territorio. In assenza di un nuovo piano del traffico siamo convinti che il Piano degli spazi pubblici qui proposto sia uno strumento sterile che non porta nessuna novità rispetto alla situazione attuale. Senza un piano del traffico diventa difficile se non impossibile intavolare

discussioni su una possibile pedonalizzazione parziale o totale di Città Vecchia e di altri settori della Città.

Legato a quanto ho appena detto c'è il discorso, o meglio le ipotesi che il Municipio fa, riguardo ad un possibile allungamento dell'autosilo in Largo Zorzi (e qui apro una parentesi, anzi 2: punto 1: il suddetto autosilo è raramente pieno. Punto 2: questa ipotesi è decisamente remota in quanto un ampliamento dell'autosilo di Largo Zorzi significherebbe buttare all'aria Largo Zorzi per molto tempo e costruire sott'acqua, sappiamo tutti, che significa costi difficilmente sostenibili).

Altra ipotesi fatta dal Municipio è l'edificazione di un fantomatico autosilo sul sedime ex-Balli in pieno Centro storico, cosa tra parentesi in controtendenza con quanto fanno tutte le città europee, svizzere e ticinesi da Oslo a Palermo!!! E ancora una volta si dimentica che ha 300 passi da piazza St. Antonio abbiamo un autosilo sempre mezzo vuoto che potrebbe compensare già ora l'eliminazione di tutti i posteggi in superficie del Centro storico. Anche in questo caso calcoli fatti senza l'oste, infatti non sappiamo se questo consesso deciderà di comprare il terreno in questione e ancora meno sappiamo se il Cantone appoggerà la costruzione di un autosilo nel centro storico. A questo proposito vorrei anche far notare come stasera decideremmo che alcuni muri che limitano le proprietà nel centro storico ad esempio attorno al sedime Ex-Balli o lungo via alla Monache diventeranno intoccabili, art. 34 delle norme di attuazione. Quindi da un lato si vieta ai privati, a ragione, di sfondare muri storici per costruire posteggi e dall'altro l'ente pubblico pensa già di adottare una variante di un PR non ancora votato in CC che va contro questa stessa norma. Variante che non comprenderà solo questo aspetto ma anche altre modifiche ancora più sostanziali che non troveranno per forza il consenso nel prossimo CC. Mi sembra che questo modo di agire sia giusto un poco incoerente...

E qui ho l'occasione di sottolineare l'assenza di un altro documento che permetterebbe di meglio elaborare questo nuovo PR e cioè l'assenza della lista degli edifici da conservare ancora in esame a Bellinzona.

Un altro punto dolente di questo MM è l'assenza totale di proposte legate all'arredo di Piazza Grande, unico accenno viene fatto dando la possibilità agli esercizi pubblici di costruire delle serre attorno alle proprie terrazze (art 581). Possibilità che contestiamo fermamente in quanto il risultato finale abbruttirebbe, a nostro avviso, la Piazza. Basti guardare cosa è successo a Lugano in Piazza Riforma e in altre città dove non ci risulta di aver mai visto delle strutture fini e leggere, ma piuttosto delle strutture grossolane che trasformano quelli che sono degli spazi esterni privilegiati in locali aggiuntivi; l'ipotesi quindi di chiusura con elementi semifissi su tre lati delle terrazze è inconciliabile con l'idea di valorizzare la piazza più bella del Ticino!

Altri punti che la commissione non ha potuto approfondire per mancanza di tempo sono la scelta del Municipio di stralciare l'obbligo di una percentuale minima di residenza degli immobili che danno su Piazza Grande e il futuro del Kursaal che sebbene venga annoverato tra gli edifici d'interesse pubblico viene solo sfiorato del rapporto di maggioranza; crediamo invece sia importante ribadire l'assoluta necessità di indire un concorso pubblico che sappia cogliere l'occasione della sostituzione di questo edificio ormai compromesso per segnare con una nuova architettura della massima qualità possibile questo importante spazio pubblico.

La maggioranza della commissione del PR ha deciso di aderire alle scelte di fondo del Municipio senza una vera e approfondita discussione, lanciandosi subito nella verifica puntigliosa delle norme d'attuazione proposte, perdendo però di vista i punti critici di questa revisione di PR.

E a questo proposito ecco ulteriori esempi che vanno a corroborare il nostro pensiero:

La valorizzazione di Piazza Muraccio che senza un mandato di studio parallelo come quello che approveremo più tardi per il terreno Ex-gas, ex-Macello, rischia di rimanere un esercizio sterile sulla carta in quanto legata a troppi interessi di privati nelle immediate vicinanze.

L'ubicazione di una scala mobile tra Piazza Grande e Città Vecchia inserita dal Municipio in questa variante a seguito della mozione del collega Helbling del 2009. Bene, in questo caso l'ente pubblico invece di far suo un progetto di tale importanza lo scarica sui privati obbligando i proprietari di un edificio a costruire la tanto voluta scala mobile il giorno in cui decideranno di ristrutturare il loro immobile. Il municipio avrebbe potuto indire un concorso di idee? Dare mandato all'accademia di architettura di studiare una soluzione? No, la cosa più semplice e meno costosa è farsi beffa del mozionante proponendo una soluzione che quasi certamente non verrà mai realizzata. È infatti di qualche settimana fa la bella notizia che c'è l'idea da parte dei proprietari in collaborazione col Festival di ristrutturare la sala del cinema Rex. Facciamo notare che alla nostra domanda se tale norma (art.46) potesse impedire la ristrutturazione della sala cinema, il Municipio ha risposto di no in quanto tale ristrutturazione verosimilmente non sarebbe giudicata abbastanza importante da richiedere l'edificazione della scala mobile...e quindi scala mobile tra Piazza Grande e Città Vecchia bye bye....

Altro tassello non discusso a sufficienza è stato quello del piano dei gradi di sensibilità al rumore e delle zone delle manifestazioni. Strumenti che di fatto vanno a proteggere lo svolgersi delle manifestazioni attuali ma che dall'altro tacitano a priori eventuali reclami dei cittadini che abitano in questi comparti. E questo modus operandi che limita di fatto i diritti del residente non ci piace, e se a dirlo deve essere uno del PS....

E ancora, stasera accettando questa revisione abrogheremmo il piano delle pavimentazioni, qualcuno di voi conosce quello nuovo? Impossibile, infatti non esiste, in quanto il Municipio ha pensato di limitarsi a dotarsi poi, un giorno, in futuro di un piano tecnico delle pavimentazioni che verrà elaborato dall'UT ma che non dovrà passare poi in CC, o sbaglio?

In conclusione crediamo che la maggioranza della commissione spinta dalla fretta di evadere tale MM prima della fine di questa legislatura, e ancora mi chiedo per quale motivo si debba metter tanta carne al fuoco durante l'ultima seduta di CC della legislatura (gloria personale? Campagna elettorale?) come se dopo di noi dovesse finire il mondo...abbia perso di vista il lavoro di discussione e approfondimento che andava fatto, concentrandosi invece sull'analisi dei particolari legati alle singole NAPR. Lavoro questo che potrà essere recuperato anche in seguito una volta che il MM tornerà in Commissione con tanto di piano del traffico, lista degli edifici da conservare e con il MM 87 EX-Balli evaso.

Per tutti questi motivi il gruppo PS aderisce compatto al rapporto di minoranza che chiede il rinvio di questo MM 86

Vi ringrazio per l'attenzione".

Il signor **Giovanni Monotti**, corelatore del rapporto di maggioranza della CPR, si era ripromesso di non intervenire ma di fronte a quelle che considera delle accuse provenienti dal fronte rosso-verde qualche precisazione si rileva d'obbligo.

Non è una questione di fretta nel procedere con questa pianificazione. Semplicemente risulta che un corretto esame è stato svolto, su una tematica in gestazione ormai da ben 13 anni; il MM risulta ben strutturato e ben fatto, come pure il seguente rapporto di maggioranza. Oltre a specifici incentivi come quelli inerenti la ristorazione e i commerci, la prevista pianificazione porta soprattutto ad una benvenuta sistemazione dei gradi di sensibilità ai rumori, così da non incorrere nei rischi di incappare in quelle problematiche di vuoto legislativo come ha dovuto subire per esempio la Città di Bellinzona.

Altro importante positivo aspetto riguarda quella che è considerata la piazza più bella del Cantone, ovvero Piazza Grande che senza un'attuale ponderata regolamentazione si troverebbe nell'impossibilità di svolgere quelle attività che invece le sono proprie.

Egregi signori, si può fare (o non fare) di tutto, ma con i se, i forse e i però non si arriva da nessuna parte.

In seno alla CPR si è distintamente recepito il tentativo di “tirare il freno” ai lavori che si stavano facendo, con la netta sensazione che alla base ci fossero soltanto fini elettorali, tant’è che ad ogni proposta presentata si è sistematicamente opposto l’argomento del “non ora” e del “vediamo poi”, egregio signor Zanchi, con le rivendicazioni basate sul tempo decisamente non ci siamo; lei è arrivato tardi in commissione e non può pretendere che i lavori si fermino a causa di ciò.

Il Messaggio portato a termine è un grande bene per la Città, il suo oggetto è chiaro e comprensibile e perciò la maggioranza della CPR l’ha ritenuto pronto per il voto favorevole del CC e che io auspico caldamente.

Il signor **Pierluigi Zanchi** interviene di nuovo osservando che se entrando da poco nella CPR avrà perso alcune tappe, non ha invece perso la capacità di correttamente analizzare e capire. Semmai rileva che quale nuovo membro della Commissione non sarebbe stato informato e documentato correttamente.

Le argomentazioni della minoranza della CPR sono più che valide e non fanno che mostrare le importanti lacune riguardanti l’oggetto oggi messo in votazione.

Le stesse riportano pure diverse esternazioni della cittadinanza e pertanto se ne dovrebbe maggiormente tenerne conto visto anche tale aspetto.

Il vice-sindaco **Paolo Caroni**, capo dicastero Pianificazione, interviene a questo punto a seguito di alcuni temi puntuali già emersi nella discussione, senza entrare nel merito dei tempi e ritmi con cui la CPR ha svolto il proprio compito, non essendo quest’ultimo compito del Municipio. In particolare circa il Parco Balli, è bene chiarire che ciò non può fare ancora parte della pianificazione in votazione stasera, potrà essere invece una sua variante, ma per il momento non ha ancora seguito l’iter dell’esame preliminare: di due cose l’una, o si ferma tutto ogni qualvolta può entrare in linea di conto una modifica (v. per es. anche il tema di Villa Erica) o si procede ben sapendo che regolarmente potranno inserirsi queste richieste di varianti. La pianificazione è sempre in evoluzione e di ciò bisogna sempre ricordarsene.

Stesso discorso vale per i muri protetti di detto Parco: anche lo studio Allevi rivelatore della mancanza di posteggi in Città Vecchia indica una necessità di 40 posti auto presso un autosilo in sostituzione di quelli che, si badi bene, si vogliono togliere in superficie; sarà al momento opportuno che il discorso di questa variante sarà affrontato, al contrario ogni variante non può bloccare la pianificazione.

Il Piano Viario riguarda tutto l’agglomerato, tutta la Città nel suo complesso, ed è stato esatto dal Cantone. Tale piano si modificherà ancora a dipendenza di cosa succede e ciò anche a proposito del terreno Balli. Non è immaginabile attendere la realizzazione in pari tempo di tutti i progetti pianificatori, visto che ciascuno di essi porta su tematiche diverse per cui ognuno non può che avere un proprio iter (v. per esempio per quanto riguarda i reperti archeologici vale lo stesso discorso).

Un allungamento del posteggio in Largo Zorzi, rientrando nel piano viario, segue gli stessi principi. Ancora da vedere se ciò sarà fattibile, ma si noti che ciò comporterà l’eliminazione di un ugual numero di posteggi in superficie e non delle aggiunte.

La chiusura di Piazza Grande allo scopo di attrarre dei suoi fruitori deve però tener conto della presenza degli esercizi pubblici che pagano le tasse d’uso delle terrazze su tutto l’arco dell’anno, anche per quei periodi cosiddetti “morti”.

Circa l’applicazione dell’ordinanza sull’inquinamento fonico: attualmente ci troviamo con un Grado 3, pertanto non è vero che con la nuova regolamentazione non si rispetterebbero i cittadini: quanto si prevede è l’instaurazione di un Grado 2 in Città Vecchia, eccezion fatta soltanto per alcuni spazi specifici con Grado 3. Si tratta pertanto di sanare una situazione non

più legale, laddove non è più possibile avere un Grado 3 ma dev'essere Grado 2, e in questo senso l'esperienza di Bellinzona insegna.

Con il Messaggio si è pertanto voluto sanare e regolare lo stato attuale secondo le attuali normative giusta la ricordata Ordinanza.

Riguardo il rapporto di minoranza mi permetto solo alcune brevi osservazioni.

Gli aspetti esposti nel rapporto di minoranza che dovrebbero motivare il rinvio del MM vertono in massima parte su elementi del PR che hanno valenza per l'intero territorio cittadino. Si pensi in particolare al Piano viario e all'elenco dei beni protetti d'interesse locale e cantonale. Si tratta di due tematiche per le quali il Municipio ha già avviato le necessarie procedure. Infatti, per ambedue gli oggetti è in corso l'Esame preliminare da parte del Dipartimento del Territorio. Sarebbe tuttavia un errore sospendere ancora l'adozione della modifica al Piano particolareggiato del Centro Storico e del nuovo Piano particolareggiato del Centro Urbano che oltretutto hanno già ottenuto nel complesso l'avallo dipartimentale, con l'Esame preliminare pervenutoci nel luglio 2012. Determinante per il Municipio è il fatto che gli atti pianificatori proposti con questo messaggio sono perfettamente congruenti con qualunque soluzione venga adottata per i due suddetti strumenti di ordine generale.

Nello specifico, è già stato detto più volte (e scritto anche nel MM87, inerente l'acquisto del terreno Balli) che il Municipio non è di principio contrario a valutare la pedonalizzazione di alcune strade di Città Vecchia, se la stessa è accompagnata da delle misure volte a non penalizzare le attività presenti nel Centro Storico. In particolare, pensiamo alla possibile creazione del posteggio sul terreno summenzionato, senza il quale una pedonalizzazione risulta difficilmente proponibile. Nell'attuale stato delle cose la proposta contenuta nel MM86 è assolutamente coerente. Lo stesso dicasi per l'eventuale ampliamento dell'autosilo di Largo Zorzi che attualmente assolve un compito importante, ma non permette, allo stato attuale un'ulteriore estensione delle zone pedonali.

Il signor **Paolo Tremante** replica brevemente rilevando che il principio della compensazione dei posti auto rinvia regolarmente il discorso più generale circa una maggiore pedonalizzazione delle zone urbane, aspetto che purtroppo ritiene venga ancora troppo trascurato.

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi sul principio dell'entrata in materia o meno sull'oggetto all'ordine del giorno, ragione per cui viene preliminarmente messa in votazione (a maggioranza semplice) la **proposta di rinvio** del MM 86 formulata nel Rapporto di minoranza della CPR:

con 12 voti favorevoli, 26 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 38 consiglieri comunali, la proposta di rinvio è respinta.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Nel merito della discussione, il signor **Bruno Buzzini** interviene con le seguenti parole:

“Questa sera siamo confrontati su un messaggio piuttosto complesso, come lo è stato in fondo per la revisione di PR concernente il Piano di Magadino. Ma con una differenza, è già stato detto: la facile lettura e analisi dei documenti presentati, sia normativi, sia grafici, che ha permesso di rendere più celere il lavoro della vostra Commissione. Anche in questo caso, il contenuto del Messaggio spazia dagli aspetti urbanistici, in parte ambientali, aspetti legati

soprattutto agli spazi pubblici, alla viabilità, e non da ultimo, alla regolamentazione di rumori e molestie dell'animazione urbana rappresentata dal piano dei gradi di sensibilità.

Avremo modo di approfondire questi temi man mano che analizzeremo le singole normative. Personalmente mi preme evidenziare invece una questione che è stata dibattuta a più riprese in Consiglio comunale, recentemente, ma anche in passato, ogni qualvolta che si trattava di discutere sulla valorizzazione del nucleo di Solduno, sulla zona incontro di Città Vecchia, sul rifacimento di vicoli, piazze, ecc. Mi riferisco alla necessità di dotarsi di un piano delle pavimentazioni che purtroppo manca, nonostante il Municipio fosse stato ripetutamente sollecitato da questo consesso. Si tratta di uno strumento di lavoro necessario per organizzare, definire, riqualificare spazi pubblici all'interno dei piani particolareggiati secondo un chiaro concetto di delimitazione di zona e del tipo di pavimentazione da impiegare. E pensare che in questo senso, almeno per quanto riguarda la Città Vecchia, un lavoro di base fu iniziato alcuni anni fa dall'arch. Gianfranco Rossi, già membro della Commissione del Centro Storico, ma che purtroppo non sfociò mai in un piano completo e definitivo.

Negli ultimi decenni alcuni tratti stradali e spazi pubblici hanno subito modifiche con l'esecuzione di nuovi strati di pavimentazione eseguiti a copertura di quelli esistenti. Si tratta ora di ripristinare le composizioni originali. Per fare questo occorre, prima di tutto, procedere con un lavoro di ricerca storica, di analisi sullo sviluppo urbanistico dei vari comparti, e quindi proporre delle soluzioni di pavimentazione e arredo in grado di rispondere alle mutate esigenze di accessibilità ai quartieri.

Il piano delle pavimentazioni, da considerare come strumento di lavoro, permetterà di accompagnare tutti progetti inerenti la riqualifica degli spazi pubblici. Penso in particolare alla piazza Muraccio dove il presente Messaggio prevede una sua nuova definizione e il collegamento con la Piazza Grande mediante il passaggio pedonale che traverserà la corte d'accesso al Palazzo della BSI. Qui non possiamo permetterci di sbagliare: come giustamente riportato nel rapporto di maggioranza, la Piazza Muraccio rappresenta l'anticamera commerciale e di servizi della Piazza Grande. Pertanto anche la sua futura pavimentazione, il suo arredo, il rapporto con il nuovo passaggio definito "cannocchiale" proprio per il suo riferimento alla facciata di Palazzo Marcacci, il rapporto con la via Duni, con la via Conturbio (la parte retrostante della Casa del Cinema), dovranno basarsi su un preciso concetto urbanistico – architettonico. Ed è quello che chiede espressamente la Commissione del Piano regolatore invitando il Municipio ad intraprendere i passi necessari con l'obiettivo di disporre di un piano delle pavimentazioni a corto-medio termine.

Per quanto attiene il concetto del "cannocchiale", rendiamo attenti il Municipio che la proposta equivale alla soppressione di una decina di posteggi privati e che non potranno essere sostituiti se non con un autorimessa sotterranea a costi evidentemente elevati. A titolo personale, chiedo che tali posteggi potranno essere compensati con altrettanti stalli da organizzare nell'ambito della riqualifica di Piazza Muraccio.

Affronteremo altri aspetti pianificatori durante la serata, quindi mi fermo qui, e colgo l'occasione per portare l'adesione unanime del mio gruppo al rapporto di maggioranza della Commissione di Piano regolatore.

Prende la parola il signor **Mauro Belgeri** che si esprime con le seguenti parole:

“I. Premessa

Mi accingo al presente intervento che, come di consueto, si limiterà a parafrasare l'MM, rispettivamente i rapporti della CPR, quello di maggioranza dell'11.03 e quello di minoranza del 10.03.16; questo come prima premessa.

Secondariamente, non appesantirò il dibattito con molti emendamenti (l'avrei fatto volentieri), fatto salvo l'edificio del Teatro.

Mi limiterò dunque essenzialmente a delle raccomandazioni, dal momento che quanto proposto dal Municipio è complessivamente condivisibile, recependo molte delle suggestioni che negli scorsi anni il compianto collega On. Ron, l'On. Feistmann, l'ex collega On. Lafranchi e il sottoscritto, tra gli altri, hanno continuato a proporre.

Escluderò dunque dal mio dire ogni riferimento ai gradi di sensibilità delle immissioni moleste, alla pedonalizzazione di Città Vecchia e al parco Balli.

Da ultimo, rilevo che è stata finalmente recepita la necessità di uno strumento pianificatorio unitario, armonizzato e innovativo, aspetto che mi permetterà di disquisire su urbanistica cittadina da un profilo generale, contendendo con ciò delle argomentazioni che rischiavano di divenire torrenziali.

Per fortuna la musica sta cambiando, nel senso di saper elaborare delle “visioni” e di saper agire da conservatori illuminati nel vero senso della parola.

In sintesi si tratta dunque di un precipitato delle riflessioni elaborate sull'arco di un trentennio, condensate in quello che sarà probabilmente l'ultimo intervento approfondito del sottoscritto.

II Centro storico

1. Introduzione

Per ragioni di sintesi si allega al presente intervento, dandolo per interamente riprodotto, quanto proposto il 02.04.08 in qualità di candidato al Municipio; nonostante non avessi ricevuto nemmeno un cenno dal comitato della PCV di allora, rispettivamente dalla stampa, buona parte delle proposte mantengono la loro validità.

E occorre dunque principiare da lontano, ovvero dalle infauste demolizioni a cavallo tra Ottocento e Novecento, negli anni '30 del Novecento (quando avvenne lo scempio che più nessuno ricorda – un “Sassello” locarnese – ossia lo sventramento dell'intero quartiere di fronte all'ORL, piccone “risanatore” come si diceva allora), proseguito con gli allargamenti stradali (che avevano tolto di mezzo rustici, stalle, muri di cinta e cortili) per arrivare agli anni '50 e '60 con il malvezzo di sventrare intere contrade (ad esempio via Bossi) per inserirvi grandi magazzini (in quel caso la Coop, altrove Migros e Jelmoli – in quest'ultimo caso con la demolizione dell'insigne albergo Metropole – già Corona – e del parco retrostante, dal cui balcone Giuseppe Garibaldi aveva arringato una folla di locarnesi festanti); ci fa piacere che poco lontano, sia prevista la demolizione delle orribili aggiunte dello storico Albergo Du Lac, che necessiteranno obbligatoriamente il ripristino del giardino.

In quegli anni era stato massacrato il cuore del Borgo antico (il crocicchio Croce compreso attorno all'attuale Piazzetta delle Corporazioni).

Trentacinque anni fa circa l'infausto ampliamento dell'ORL aveva richiesto tributi pesantissimi esigendo la demolizione delle case/ville Simona, Gianoni, Appiani e Balli.

Pochi anni dopo è stata la volta dell'insulso tributo esatto dalla Mappo Morettina con il sacrificio dell'intero quartiere dietro la Collegiata (la pensione Lucomagno, le ville De Carli, Carazzeti, ecc.).

2. Apprezzamento della situazione

Quanto riferito potrebbe sembrare un bollettino di guerra; in effetti (curioso a dirsi), trent'anni fa avevo iniziato la mia attività politica con la richiesta di inserire un vincolo di ricostruzione dell'ex casa arcipretale fiancheggiante chiesa nuova senonché, quanto ci viene sottoposto rende possibile un cambiamento di rotta, ipotizzando ricuciture, demolizioni con sostituzioni più consone, recupero di muri di cinta e giardini e posteggi sotterranei (si veda l'art. 48b che costituisce l'elemento innovativo centrale).

In prosiegua non disquisirò comunque tanto sulle novità, bensì su quanto è già in vigore ma viene applicato a fatica.

Le proposte municipali vanno dunque appoggiate; per una volta (d'inciso) non posso aderire al rapporto di minoranza non essendo il caso di procrastinare ulteriormente l'adozione delle norme proposte, anche se, beninteso, condivido completamente una delle preoccupazioni esternate dai colleghi, quella riferita agli edifici da conservare.

Ad ogni buon conto, Città Vecchia merita il restyling in atto, essendo la storia che oggi vediamo sedimentata l'esito di un lungo percorso dalla gloria dell'inizio del Cinquecento fino alla progressiva decadenza, condita dalla perdita di abitanti e dall'impoverimento di commerci e di strutture.

Per fortuna, e rettamente pianificatore Arch. Dott. Giacomazzi ce lo ricorda, rimasto l'equilibrio tra monumenti (chiese, conventi e case signorili e abitazioni comuni); ci è stata tramandata intatta la teoria delle costruzioni rurali a monte di via Borghese verso la radice della collina, con la sua anima popolare, che si contrapponeva ai "signori" di Piazza Grande, via S. Antonio, S. Francesco e Cittadella.

3. Presa di posizione sulle proposte e suggestioni e raccomandazioni

- Ricuciture urbane (art. 3 e 9)

Accanto alle progressive demolizioni del retro dello stabile Coop (con abbandono del fantasma della scala mobile –art. 46) dell'emporio Globus e di quanto sta attorno a Piazzetta delle Corporazioni e in cima a via S. Antonio andrebbero ripristinati i giardini dietro via Ramogna e lungo via Borghesi, fermo restando che, per fortuna, da qualche tempo i privati dimostrano maggior sensibilità rispetto a un recente passato; d'altro canto il Centro Storico non ha subito nel tempo gli insulti di altre località totalmente sventrate, tali Brissago, Vira e Gerra-Gambarogno, Faido, ecc.

Locarno ha tra l'altro molto di più da salvaguardare rispetto ai centri di Lugano e di Bellinzona. Vanno ribaditi i tre assi portanti dell'assetto pianificatorio: miglioramento della qualità del tessuto edilizio e dell'ambiente circostante, preservazione del tessuto antico e eliminazione degli elementi di disturbo.

Essenziali sono gli articoli 9 e 10 in punto al recupero dei valori originari degli spazi esterni degli edifici, fermo restando che, a mente nostra, è l'aspetto esterno quello da conservare, potendosi di contro essere più flessibili per gli interventi sui muri perimetrali (art. 23) e per quanto riguarda l'interno (solette, nuovi servizi, aperture – art. 12/14) fatti salvo beninteso i locali monumentali tutelati di particolare interesse storico (art. 32).

Infine assume grande valore l'art. 19 che si riferisce alle coperture in pioda.

Gli art.34 e 44 a tutela le opere di cinta, mentre alla protezione degli spazi liberi è sancita dall'art. 42 e forzato dall'art. 44a, volto a garantire la presenza di superfici prative, orti e piane ad alto fusto (art. 55).

Purtroppo, all'art. 34 rimane da ultimo l'infausta possibilità di mercanteggiare gli indici tra vicini.

4. Conclusioni

Quanto prospettato trova piena conferma nel rapporto di pianificazione (riordino degli strumenti pianificatori dell'area urbana del dicembre 2015) laddove, a pag. 12, si insiste sulla presenza di ville patrizie e di conventi nel verde dei giardini di parchi, comprendenti conventi stessi e nuove ville di fine Ottocento inizio Novecento.

Il pianificatore insiste inoltre sul settore con il castello e la chiesa del convento di S. Francesco, sostanzialmente risparmiato, con parti importanti del castello cedute all'edificazione privata (e qui si innesta il rispetto di via alla Motta e di via Rusca, le quali vanno mantenute edificate – pur ottundendo il Rivellino) dal momento che (pag. 20) il tessuto edilizio comunque oggi si presenta in gran parte consolidato e tributario di un'immagine attuale di qualità della Città Vecchia, mentre dovrebbe essere evitato l'abbassamento di via Rusca.

Va in ogni caso parimenti evitata (pag. 13) la distruzione e la banalizzazione ulteriore di orti, giardini e parchi (si veda pure pag. 14).

Si tratta (pag. 18) in effetti di reagire alla progressiva distruzione dei caratteri architettonici storici a seguito di una prorompente modernizzazione banale e del tessuto storico.

Interessante in proposito il recupero dei vuoti derivanti da antiche demolizioni (il più brutale dei quali di fronte a Palazzo Morettini).

Parimenti essenziale, come recepito dal rapporto di maggioranza, è mantenere (pag. 22) l'interruzione della schiera di edifici di tre – quattro piani che affina la prospettiva sul campanile di S. Caterina.

L'art. 44a relativo alla sistemazione esterna costituisce, come anticipato, il nocciolo dell'intera posta in gioco, con il concetto di "verde vincolato" proposto dal DT in luogo del generico vincolo del 40% di superficie da adibire a verde (pag. 12).

In conclusione, una proposta da approvare, anche sulla scorta delle schede di rilievo e di analisi delle possibilità di ampliamento del tessuto edificato del centro storico; valgano in proposito le proposte di innalzamento degli stabili (7 casi) confermati.

III Centro urbano

Anche in questo caso, si tratta di raccogliere gli sforzi profusi con l'ex collega On. Lafranchi (mozioni e interrogazioni che chiedevano una revisione generale del PR per contrastare la spinta della speculazione dilagante scaturita dalla generosa regolamentazione del 1990).

I frutti di un impegno trentennale non servono però purtroppo, ahimè, a recuperare lo splendore storico del Quartier Nuovo, ma si tratta indubbiamente di un buon passo nella direzione giusta che va appoggiato.

Anche qui occorre apprezzare i criteri omogenei e unitari, nel senso dell'armonizzazione degli strumenti pianificatori.

Appoggio dunque le proposte municipali e quelle del rapporto di maggioranza della CP, anche in questo caso, ad eccezione del teatro (in tal senso è da recepire la preoccupazione del rapporto di minoranza).

Tornando agli atti parlamentari, mette conto di ricordare la mozione del marzo 2010 e le interrogazioni n. 2 e 3 del giugno 2012.

Come per Città Vecchia si tratta dunque anche in questo caso di concretizzare la politica dei fatti.

Se la mozione (che riassume gli atti parlamentari precedenti) verteva sui rapporti esistenti tra la superficie dei singoli sedimi e quella edificata e il numero dei piani da edificare, l'interrogazione n. 3 postulava una revisione urgente del PR, mentre la n. 2 proponeva l'inventario comunale dei beni culturali meritevoli di protezione e l'istituzione della Commissione contro le brutture edilizie, nel frattempo concretizzata.

Accanto a questi atti parlamentari va doverosamente segnalata la mozioni degli On. Büchler e confirmatari.

Il Legislativo aveva esternato le proprie preoccupazioni per il progressivo imbruttimento del volto cittadino.

Essendo tali interventi agli archivi del CC, non mette conto in questa sede di riprodurne (anche parzialmente) il loro contenuto, dal momento che una parte degli interventi riguardava, tra l'altro, quartieri cittadini non interessati dalla discussione di questa sera.

Un accenno va però fatto all'inventario degli edifici meritevoli di tutela comunale, ahimè allestito troppo tardi, non bastando il congelamento del progetto dello stabile Barboni.

Uno spiraglio (seppur insufficiente) va individuato nell'edificare nuove costruzioni preservando quelle esistenti (stabile ex Lanini e Villa Igea in P. Pedrazzini).

Anche in questa pianificazione gli elementi di ricucitura urbana sono senz'altro da salutare positivamente.

Non ci si dilungherà su Piazza Muraccio, potendo dunque l'intervento essere più conciso rispetto alla parte relativa a Città Vecchia, focalizzando unicamente (fatto salvo, come anticipato, il Teatro) un paio di problematiche (anche qui non solo relative alle modifiche) una delle quali è quella delle costruzioni alberghiere (art. 7) oggetto di una mozione del sottoscritto e confirmatari del 1992; purtroppo una città a vocazione turistica è scandalosamente quasi priva di alberghi.

Dal canto suo l'allineamento obbligatorio (art. 10) dovrebbe contribuire a migliorare l'estetica generale evitando ulteriori sforbiciamenti nella compattezza del tessuto edilizio.

Meritevole di encomio (anche se troppe volte disatteso) è l'art. 19 che non ammette demolizioni senza immediata ricostruzione: troppi infausti esempi degli anni '80 e '90 costellano la nostra città: situazioni scandalose (ex tennis, ex Cecil, ecc. sono stati oggetto di numerosi atti parlamentari).

Pure l'art. 26 relativo ai giardini pubblici è rimasto lettera morta, visto lo stato scandaloso in cui versano i giardini Pioda; è davvero defatigatorio che l'Esecutivo non abbia recepito i moniti del Legislativo che durano ormai da 25 anni; su tutti aveva primeggiato a suo tempo l'ex collega On. Bergonzoli.

L'art. 36 cpv. 3 prevede rettamente la possibilità di formazione di nuovi posteggi solo nel sottosuolo (si veda pure l'art. 44b); peccato non sia stato applicato per quanto infaustamente realizzato di fronte a S. Chiara con l'eliminazione del bel frutteto esistente.

Il rapporto di pianificazione (riordino degli strumenti pianificatori dell'area centrale) a pag. 4 insiste a giusto titolo sulla necessità di una considerazione di insieme degli strumenti attualmente vigenti, come tante volte propugnato in passato.

Quanto alla trama del Piano Rusca, come parzialmente anticipato, uno sconcolato rilevamento s'impone: se da un lato è rimasta infatti la rigorosa geometria del quartiere, dall'altro pressoché tutti gli isolati storici sono stati distrutti e sostituiti, il più delle volte in modo del tutto infelice, dando prova di mancanza di sensibilità e di carenza di senso storico.

Ci soccorre ancora una volta lo stabile ex Lanini: tra i due edifici e la corte avrebbe potuto benissimo essere ricostruito il giardino distrutto; dal canto loro anche le inferiate lungo via Cattori non sono state ripristinate per dar posto (forse) ai soliti ministeriali asfittici oleandri (v. osservazioni DT pag. 11).

D'altronde il pianificatore riprende e storicizza (pag. 36) questo aspetto infelice, in uno con il lato sud (pag. 34) di Piazza Grande: basti pensare all'estensione del giardino originale di Palazzo Marcacci (si potrebbero aggiungere altre sterrate e posteggi allo stato brado).

Attualmente questi miseri lacerti di antichi giardini sono stati per la maggior parte trasformati in parcheggi (v. pure pag. 35 e rapporto DT pag. 13).

A pag. 32 fa capolino uno dei principi cardine della pianificazione del territorio, quello della permuta: anche qui, nonostante le plurime e reiterate raccomandazioni del Legislativo, non si è mai riusciti a implementare questo strumento innovativo (premiato qualche anno fa a Fläsch/GR con il premio Wakker) in modo da evitare numerose speculazioni (su questo strumento si diffonde pure il rapporto del DT a pag. 13).

Purtroppo, come anticipato, un discorso a parte merita il Teatro, un insigne dei simboli, con i giardini pubblici, la tramvia, lo stadio, ecc., di un piccolo borgo che si avviava a cavallo tra Otto e Novecento, a diventare una bella cittadina, quella regina del Verbano, il cui blasone è ormai del tutto appannato.

D'altronde il sottoscritto si era già speso nel 2000 tessendone le lodi.

Il decano di militanza del CC non vorrebbe infatti resuscitare i fantasmi del 1985 che indussero alla cittadinanza ad affossare per una manciata di schede con un referendum la sala multiuso.

In ogni caso, per il Teatro vanno condivise le preoccupazioni del DT (pag. 15) e del rapporto di minoranza, in opposizione agli argomenti del Municipio, del rapporto di maggioranza e del pianificatore a pag. 38 del suo rapporto.

Bisogna in effetti resistere alle lusinghe di demolizione e ricostruzione di un edificio più alto; in tal senso gli infausti esempi di Basilea e di S. Gallo dovrebbero pur insegnarci qualcosa.

Piuttosto, al contrario, trattasi di ripristinare un vincolo, da intendere in duplice senso, quale eliminazione immediata di tutte le pacchiane superfetazioni esterne in primo luogo e, soprattutto, secondariamente, con la ricostruzione a breve termine della sala così com'era alle origini, con tanto di palchi e di loggione e di fossa d'orchestra.

Tra gli altri, gli esempi della Fenice di Venezia e del Petruzzelli di Bari ci soccorrono.

Questa è l'unica visionaria ipotesi possibile.

Si tratta infatti coraggiosamente di rispettare quanto di bello abbiamo ereditato dal passato e distrutto negli anni '50.

Quel piccolo gioiello di "pavillon" coloniale tra due ali di giardino ben conservati merita di essere tutelato, in guisa di ultimo avamposto che scherma le brutture sorte lungo via Ciseri, ove nessuna testimonianza dell'edilizia originale è stata salvaguardata.

Il commovente avvio della prima pianificazione di fine Ottocento è stato opportunamente ricostruito a pag. 29 del rapporto del pianificatore; si trattava essenzialmente di partire dalla bellissima mappa del 1879 dell'Ing. Roncajoli.

In conclusione, pur con questa eccezione, le conclusioni del MM possono essere approvate dal Gruppo PPD come dal sottoscritto.

Prima di terminare, sia lecito riprodurre una citazione da Piero Bianconi, colui che meglio di tutti ha saputo interpretare la "locarnesità" di un borgo che nei suoi tempi migliori fu considerato nobile e fiero:

*"..la parte antica, da Sant'Antonio alla Ramogna, si presenta con il serrato giuoco dei tetti (piode e tegole) appena incrinato dalle esigue rughe delle vie: con qualche isola di verde conservata attorno ad alcune abitazioni signorili, e il vasto pomario delle suore di Santa Caterina. Ma il tessuto è rimasto nel suo insieme intatto, conserva un vivo senso di umanità, di socievolezza e di umana convivenza, che dà luogo a tutti i possibili sentimenti, dall'amore all'indifferenza all'inimicizia, ma insomma suppone un costume di vita ben diverso dall'egoismo delle abitazioni gelosamente isolate."*¹

Il vice-sindaco **Paolo Caroni** interviene a nome del Municipio osservando quanto segue:

"Innanzitutto desidero ringraziare nuovamente la CPR per il grande e proficuo lavoro svolto, per gli scambi di opinione come pure per i suggerimenti portati all'attenzione del Municipio e del pianificatore.

Il centro storico è il cuore pulsante dell'agglomerato. Si tratta del punto focale della città dove si incontrano (e a volte si scontrano) molteplici esigenze: quelle dei commerci e dei servizi (con i negozi e gli uffici), quelle del turista e dei cittadini (con le manifestazioni e quale punto d'incontro) e quelle dei residenti.

Le molteplici esigenze del nostro centro cittadino sono state alla base dell'approfondimento e dell'attuale revisione. Si tratta di trovare il giusto equilibrio affinché le molteplici funzionalità del nostro centro possano convivere.

Mi permetto riassumere alcuni punti senza voler comunque riprendere tutto quanto è stato indicato nel corposo MM.

Ordinanza sull'inquinamento fonico:

¹ Piero Bianconi, *la Locarno dell'altro ieri* 1977, pag. 11, Locarno, Pedrazzini.

Uno degli aspetti particolarmente delicati del MM in parola è stata la questione dell'attribuzione dei gradi di sensibilità al rumore. Infatti l'attuale piano regolatore non rispetta le più recenti direttive dell'OIF. Bisognava quindi aggiornare tali norme. Memori di quanto era successo a Bellinzona il tema è stato affrontato in modo approfondito.

Il problema nasce soprattutto dal fatto che in una zona prevalentemente residenziale il grado di sensibilità al rumore dev'essere limitato, mentre per certe attività turistiche (quali le manifestazioni turistiche in piazza per esempio) e per gli esercizi pubblici il grado di sensibilità dev'essere maggiore, pena il rischio di non poter organizzare le manifestazioni. Vi sono poi anche tutte delle problematiche riconducibili alle terrazze degli esercizi pubblici ed alle immissioni foniche ad esse legate.

Il problema che si poneva era quindi il seguente:

come poter mantenere tutte le attività e manifestazioni turistiche nel centro cittadino conciliandole con la funzione residenziale?

A tale aspetto si sovrappone un secondo problema, ovvero quello della densità normativa. Infatti dal caso di Bellinzona è emerso che dev'essere previsto un certo regolamento riguardo le attività svolte. Ora, come ben sapete, le manifestazioni e gli eventi turistici possono variare notevolmente per contenuti e tipologia in una città turistica come la nostra. Come poter mantenere la giusta flessibilità in modo tale da poter autorizzare anche nuovi eventi e/o cancellarne altri senza dover ogni volta effettuare modifiche legislative?

Stesso discorso e stesso problema si pone per gli esercizi pubblici e per le loro terrazze. Le disposizioni normative devono prevedere, nel limite del possibile, la possibilità anche di insediamento di nuovi esercizi pubblici permanenti o temporanei durante l'estate (senza dover ogni volta prevedere una modifica legislativa e/o pianificatoria).

Insomma la particolarità del nostro caso rispetto ad altre realtà cantonali è dato dal fatto che il numero e la frequenza delle manifestazioni e/o delle attività in centro è tale da rischiare di mal conciliarsi con l'elevato grado residenziale dal punto di vista dell'OIF.

La problematica delle disposizioni dell'OIF e la loro applicazione concreta in un centro cittadino polivalente come il nostro va oltre le competenze del pianificatore (come pure di casi analoghi in Ticino da cui prendere spunto).

Pertanto è stato incaricato un consulente giuridico esperto nella materia. La perizia – la quale prende spunto da città come Berna e Basilea per proporre un impianto normativo adeguato per Locarno - è stata allegata al MM. Il risultato di tale perizia e delle proposte normative sono poi state integrate nella presente revisione delle NAPR e saranno alla base per l'elaborazione della futura ordinanza municipale.

Riteniamo che la soluzione proposta potrà fare scuola per altri centri cantonali e permette di chiarire definire un quadro normativo chiaro e completo in linea con le attuali normative federali e / o cantonali.

Sopraelevazione

Sono stati analizzati tutta una serie di immobili in favore dei quali, a mente del pianificatore, si può prevedere la sopraelevazione, vuoi perché non si tratta di immobili di particolare pregio vuoi perché risultano fuori dal contesto. Sono stati proposti una trentina oggetti. Dopo attenta analisi il Municipio ne ha considerati solo 7.

Impianti tecnici

In quest'ambito si è voluto proporre delle disposizioni che regolano l'installazione di impianti tecnici come per es. le parabole o i climatizzatori. L'obiettivo è tutelare il l'aspetto estetico ed architettonico degli edifici evitando che parabole o altri impianti tecnici deturpino il tessuto edilizio. Quindi tali impianti potranno essere sì posizionati, ma in modo da essere il meno visibile e deturpante possibile.

Anche per i collettori fotovoltaici e termosolari sono previste delle disposizioni sempre nell'ottica di evitare situazioni deturpanti.

In sostanza si tratta giustamente di permettere la posa di impianti tecnici oggi diventati indispensabili sia dal profilo degli standard edilizi sia dal profilo di risparmio energetico, con un occhio comunque di riguardo alle caratteristiche storico-architettoniche della Città Vecchia.

Aree verdi

Le aree verdi non sono semplicemente uno scorporo di terreno dell'edificato. Pertanto si è previsto - oltre ad una superficie minima verde del 40 % dove è ancora possibile edificare - che le superfici verdi siano di una certa qualità, con per. es. piante ad alto fusto.

Attività commerciali

Le attività commerciali e gli uffici sono il motore economico del centro cittadino. L'area centrale della città è il cuore pulsante dell'economia della regione. Molti servizi, banche, commerci, studi fiduciari e legali, esercizi pubblici si trovano nel nostro centro.

Purtroppo è in atto (non solo da noi ma in tutti i centri) uno spostamento dei commerci verso le periferie, verso le grandi superfici commerciali. Quanto proposto nel presente MM cerca di contrastare questo trend, prevedendo facilitazioni in favore degli insediamenti nel centro, e penso alla possibilità di maggiori superfici commerciali fronte Piazza Grande, alla possibilità per i commerci in città vecchia di meglio sfruttare il piano interrato, alla possibilità per gli esercizi pubblici di poter sfruttare – qualora lo desiderassero – la terrazza su Piazza Grande tutto l'anno chiudendola sui tre lati.

Sono misure puntuali ma che possono aiutare allo scopo. L'Autorità pubblica (dove può) deve cercare di favorire gli insediamenti in centro.

Nuovo piano del Centro Urbano

Per quanto riguarda questo comparto della città, è stato elaborato un nuovo piano. In questo caso si trattava soprattutto di rivedere la pianificazione dell'area di Piazza Muraccio, in particolare di rivedere la strategia per questo comparto siccome l'attuale pianificazione non ha mai permesso a questa zona di svilupparsi come auspicato. I vincoli del piano di quartiere hanno di fatto limitato singole iniziative.

Vi è stato inoltre un approfondito studio del pianificatore per poter ridare a Piazza Muraccio il suo ruolo di piazza e non di semplice anticamera o parte retrostante a Piazza Grande. Le proposte del pianificatore sono poi state integrate nella proposta pianificatoria. Con l'approvazione delle NAPR del Centro Urbano vi sarà la possibilità ridare a Piazza Muraccio la sua funzione di piazza.

Osservazioni pervenute

Durante la fase di pubblicazione (dal 18 maggio al 17 giugno 2015) sono pervenute una quindicina di osservazioni, le quali esprimevano pareri più o meno puntuali e/o suggerimenti. Il Municipio unitamente al pianificatore le ha attentamente analizzate ed ha accettato alcune proposte come ad es. quella riguardo le altezze a monte di via Vallemaggia, la possibilità di copertura di alcune corti di alcuni edifici pubblici (come ad es. Casa Rusca), l'indicazione del tracciato della scala mobile, ecc.

Proposte della CPR

La CPR ha poi effettuato un'analisi di dettaglio di tutta la documentazione ed ha suggerito una serie di emendamenti (alcuni formali, come ad es. l'introduzione di rinvii specifici ad altre disposizioni, ed alcuni più sostanziali come ad esempio all'art. 11 una maggior flessibilità riguardo le ristrutturazioni interne).

Le proposte della vostra Commissione sono poi state approfondite in Municipio, ridiscusse con la CPR ed infine accettate dal Municipio. Quindi formalmente il Municipio conferma di aderire agli emendamenti della CPR.

Desidero soffermarmi su una richiesta specifica della CPR riguardo la CCS. In particolare la CPR ritiene che il funzionamento della CCS debba essere meglio definito, perché attualmente il tutto è regolato tramite un semplice regolamento interno. La CPR aveva in un primo tempo proposto un emendamento alle NAPR. Dopo discussione ci si è resi conto che lo strumento migliore è l'adozione di un'ordinanza formale pubblicata, nella quale verranno formalizzate le indicazioni e le suggestioni auspiccate dalla CPR (come per es. l'incompatibilità dei membri della CPR con mandati nel comprensorio di loro competenza).

Il rapporto di minoranza

Riguardo il rapporto di minoranza mi permetto solo alcune brevi osservazioni.

- Gli aspetti esposti nel rapporto di minoranza che dovrebbero motivare il rinvio del MM vertono in massima parte su elementi del PR che hanno valenza per l'intero territorio cittadino. Si pensi in particolare al Piano viario e all'elenco dei beni protetti d'interesse locale e cantonale. Si tratta di due tematiche per le quali il Municipio ha già avviato le necessarie procedure. Infatti, per ambedue gli oggetti è in corso l'Esame preliminare da parte del Dipartimento del Territorio. Sarebbe tuttavia un errore sospendere ancora l'adozione della modifica al Piano particolareggiato del Centro Storico e del nuovo Piano particolareggiato del Centro Urbano che oltretutto hanno già ottenuto nel complesso l'avallo dipartimentale, con l'Esame preliminare pervenutoci nel luglio 2012. Determinante per il Municipio è il fatto che gli atti pianificatori proposti con questo messaggio sono perfettamente congruenti con qualunque soluzione venga adottata per i due suddetti strumenti di ordine generale.
- Nello specifico, è già stato detto più volte (e scritto anche nel MM87, inerente l'acquisto del terreno Balli) che il Municipio non è di principio contrario a valutare la pedonalizzazione di alcune strade di Città Vecchia, se la stessa è accompagnata da delle misure volte a non penalizzare le attività presenti nel Centro Storico. In particolare, pensiamo alla possibile creazione del posteggio sul terreno summenzionato, senza il quale una pedonalizzazione risulta difficilmente proponibile. Nell'attuale stato delle cose la proposta contenuta nel MM86 è assolutamente coerente. Lo stesso dicasi per l'eventuale ampliamento dell'autosilo di Largo Zorzi che attualmente assolve un compito importante, ma non permette, allo stato attuale un'ulteriore estensione delle zone pedonali.
- Sulla conservazione degli edifici è importante precisare che il Cantone ha condiviso la soluzione adottata dal Municipio, sia nella costituzione della Zona di pianificazione per impedire interventi potenzialmente dannosi per gli oggetti inseriti nell'inventario fornitoci dal Cantone, sia nella scelta di procedere con una specifica variante di PR che coinvolge tutto il territorio di Locarno, Piano di Magadino incluso. Si tratta di una scelta ragionata e sensata, poiché si evita così che per un tema molto specifico si impedisca l'aggiornamento o l'implementazione di strumenti pianificatori che necessitano di una rivisitazione.
- Il Municipio è convinto che non si possa più indugiare oltre e che la revisione delle norme del Centro storico sia assolutamente necessaria per rendere ancora più efficace e al passo con i tempi un apparato normativo che negli ultimi 30 anni ha permesso di conservare la Città Vecchia, valorizzandone le peculiarità, cosa che non è magari riuscita in altri Comuni del Cantone. Ancora più urgente è l'adozione del nuovo Piano Particolareggiato del Centro urbano che deve risolvere una serie di punti critici emersi con gli anni e non compiutamente evasi dagli attuali piani particolareggiati. Il Municipio è convinto anche qui di avere trovato delle soluzioni normative e spaziali che miglioreranno la qualità urbana del comparto, con delle risposte pragmatiche e di facile implementazione.
- Un ultimo accenno alla situazione del Kursaal, un edificio che ha marcato un periodo storico della Città, ma che è stato oggetto di tali e tanti interventi, purtroppo non sempre azzeccati, che ne hanno stravolto le caratteristiche architettoniche ed urbanistiche originali.

Una sua conservazione avrebbe senso se esistesse ancora la vecchia sala del teatro, sacrificata al momento in cui lo stesso è stato trasformato in un cinema negli anni '50. Le successive ristrutturazioni non hanno contribuito di certo a restituire un minimo del suo passato. Si tratta ora di guardare avanti, avendo il coraggio di realizzare in futuro, tramite un apposito concorso di architettura, un edificio di interesse pubblico che ridia smalto e attrattiva all'intera area dei giardini pubblici di fine '800. Con questo messaggio si gettano le giuste basi pianificatorie.

Il tutto è stato valutato ed approfondito per un decennio. Ora si può sempre approfondire di più e chiedere ulteriori studi, riflettere ancora su ogni misura già approfondita. Così facendo, però, si rischia di mai fare un passo in avanti.

Conclusioni

Il presente messaggio è la conclusione di un lungo iter pianificatorio durato più di un decennio (dalla fine degli anni '90). Molti aspetti sono stati minuziosamente approfonditi. Si tratta ora di concludere uno studio che permetterà di adeguare le norme pianificatorie alle mutate esigenze del nostro centro.

L'adozione di tale impianto normativo permetterà anche di dare un certo rilancio a Piazza Grande per il fatto che pone le basi legali per permettere al Municipio di poter meglio regolamentare e riqualificare, per il tramite di un ordinanza, l'arredo dei portici.

La pianificazione non è una misura statica ma dinamica che si evolve e si modifica nel tempo. L'attuale pianificazione è un primo tassello importante per il futuro, ma non è l'unico.

Si tratta ora quindi di chiudere questo importante capitolo per poi poter affrontare gli altri dossier pianificatori aperti (e penso ad es. al posteggio nel terreno ex Balli, all'allungamento del autosilo Largo Zorzi, al piano viario e al piano dei posteggi) che necessitano ancora un certo tempo per concludersi siccome proceduralmente meno avanzati del presente e che alla fine si innesteranno nel presente impianto normativo.

Ricordo infine che sarà la sfida dei prossimi anni l'elaborazione del regolamento edilizio comunale (richiesto dalla Lst) e che riprenderà in un unico documento le pianificazioni dei vari settori della città.

In conclusione il Municipio vi invita ad aderire al MM in oggetto con gli emendamenti presentati dalla CPR".

Il signor **Gianbeato vetterli** prende la parola e su quanto descritto dal Capo dicastero chiede dapprima migliori spiegazioni circa le zone interessate al grado di sensibilità ai rumori 2 e 3, rilevando che certe zone del piano non hanno alcuna demarcazione che porti a definirle appartenenti all'una o l'altra categoria. Osserva che un conto sono le definizioni e demarcazioni giuridiche e sulla carta, mentre restano dubbi sulla corretta applicazione nei fatti.

Più in generale sull'entrata in vigore del nuovo PR chiede se ci saranno situazioni con modifiche di valore dei terreni, da cui possibili indennizzi a carico del Comune e viceversa.

Il vice-sindaco **Paolo Caroni** specifica di seguito che una cosa è la suddivisione delle zone secondo il grado di sensibilità 2 o 3, altro aspetto è la regolamentazione aggiuntiva e specifica riguardante le manifestazioni che riguarda da un lato i grandi appuntamenti, d'altro lato gli eventi di minor richiamo. Tali regolamentazioni riguardano tutta la Città. Per certe manifestazioni importanti i piani indicano già le zone interessate, per le altre zone si tratterà di eccezioni. Come qualsiasi regolamentazione simile, non è a prova di bomba, ma è sempre così, altrimenti non si farebbe nulla. Anche la perizia fatta allestire dal Municipio indica che vi saranno sicuramente delle zone grigie, a cui si cercherà di parare se del caso in via di ordinanza. Nel nostro caso si tratta di dotare il Comune di una base legale minima, sull'esempio di quanto fatto da altre città svizzere (per. Es. Berna, Basilea).

Per quanto riguarda il possibile aumento dei valori dei terreni a mente non ne risultano, mentre diminuzioni valutate dal perito riguardano Piazza Muraccio.

A questo punto il **Presidente**, non essendoci più interventi di ordine generale, tenuto conto delle **proposte di cui al MM 86** con tutti gli emendamenti della maggioranza della CPR di cui al relativo rapporto, ai quali il Municipio ha aderito, tenuto conto degli altri emendamenti richiesti nel corso della discussione o che saranno in seguito formulati, da presentare per scritto, **procede come segue alla messa in votazione** (sono indicate le cifre del dispositivo del MM che corrisponde in maniera identica a quello indicato nel Rapporto di maggioranza della CPR).

Si procede dapprima con la messa in votazione delle **norme di attuazione**, cioè delle varianti alle norme di attuazione del PRP.CS (1.a), delle nuove norme di attuazione del PRP.CU (2.a) e delle modifiche alle NAPR del PR generale della Città di Locarno (4), in seguito con la messa in votazione dei tre nuovi **piani grafici** (3a, 3b, 3c), in seguito con la messa in votazione della **modifica del perimetro** del PR Settore 2 (5.a) e del perimetro del PRP Piazza Castello (6.a), di seguito con l'**abrogazione** dei vecchi piani del PRP.CS (1.b, 1.c, 1.d), del PRP.PM (7) e del PRP.ZCP 1.fase (8).

Infine seguiranno le **decisioni finali** di approvazione del PRP.CS e del PRP.CU.

Il signor **Presidente** ricorda che le decisioni finali di approvazione globale dei PRP e le decisioni intermedie di approvazione finale delle loro componenti richiedono la **maggioranza qualificata**; la **maggioranza semplice** può per contro essere sufficiente per le decisioni preliminari su puntuali aspetti quali le singole norme edilizie.

VOTAZIONI SULLE NORME DI ATTUAZIONE:

Il signor **Presidente** fa presente che a norma dell'art. 186 cpv. 2 LOC il voto su regolamenti, convenzioni e statuti avviene di principio sul complesso, salvo nel caso in cui vi siano proposte di modifica rispetto alla proposta municipale.

Anche in questo caso elencherà quindi i singoli articoli delle NAPR e chiederà se ci sono osservazioni o emendamenti sui singoli articoli.

Solamente gli emendamenti vengono posti in votazione secondo la procedura delle votazioni eventuali, la proposta che avrà ottenuto il maggior numero di voti affermativi sarà posta in votazione finale (maggioranza semplice).

(1.a) VARIANTI ALLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PRP.CS (indicate in grassetto)

TITOLO PRIMO: <u>NORME INTRODUTTIVE</u>			pag.
<i>Art. 1</i>	<i>Base legale</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>1</i>
<i>Art. 2</i>	<i>Generalità</i>		<i>1</i>
<i>Art. 3</i>	<i>Scopo del piano particolareggiato</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>1</i>
<i>Art. 3a</i>	<i>Componenti</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>2</i>
<i>Art. 4</i>	<i>Settori d'intervento</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>2</i>
<i>Art. 5</i>	<i>Risanamento conservativo: C</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>3</i>
<i>Art. 6</i>	<i>Sostituzione: S</i>		<i>3</i>
<i>Art. 7</i>	<i>Ristrutturazione: RI</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>3</i>
<i>Art. 7a</i>	<i>Gradi di sensibilità al rumore</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>3</i>

<i>Art. 7b</i>	<i>Molestia</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>4</i>
Art. 8	Definizioni		4

TITOLO SECONDO: RISANAMENTO CONSERVATIVO

<i>Art. 9</i>	<i>Modifica dei fondi</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>5</i>
Art. 10	Manutenzione dei fondi: parchi, giardini, orti		5
<i>Art. 11</i>	<i>Edifici</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>5</i>
Art. 12	Muri interni		6
Art. 13	Solette		6
Art. 14	Nuovi servizi		6
<i>Art. 15</i>	<i>Impianti tecnici</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>6</i>
<i>Art. 15a</i>	<i>Locali commerciali interrati</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>7</i>
<i>Art. 16</i>	<i>"abrogato"</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>7</i>
<i>Art. 17</i>	<i>"abrogato"</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>7</i>
Art. 18	Tetto		8
<i>Art. 19</i>	<i>Materiale di copertura</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>8</i>
<i>Art. 20</i>	<i>Elenco degli edifici</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>8</i>
Art. 21	Solai		8
Art. 22	Gronde		9
<i>Art. 23</i>	<i>Muri perimetrali</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>9</i>
Art. 24	Facciate intonacate e tinteggi		9
Art. 25	Facciate e muri di pietra a vista		10
Art. 26	Davanzali		10
Art. 27	Serramenti e vetrate		10
Art. 28	Gelosie e avvolgibili		10
Art. 29	Inferriate		10
Art. 30	Porte d'ingresso		11
<i>Art. 31</i>	<i>Illuminazione esterna degli edifici</i>	<i>proposta di emendamento</i>	<i>11</i>

Il signor **Pierluigi Zanchi** ritiene che sarebbe più completo il detto disposto delle NAPR se si aggiungesse al termine della frase la precisazione “*e che rispettino le normative e le disposizioni sull’inquinamento luminoso.*”, pertanto formalizza la sua osservazione in **emendamento** da sottoporre al voto del CC.

Il signor **Paolo Caroni**, a nome del Municipio, comunica che quest’ultimo non si oppone a tale richiesta.

Il **Presidente** procede pertanto con la votazione eventuale con tutte le proposte:

Proposta 1: Municipio e maggioranza CPR	voti affermativi: 19
Proposta 2: emendamento Zanchi	voti affermativi: 16

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, **la proposta Municipale è accolta** con 22 voti favorevoli, 4 voti contrari e 7 astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all’unanimità.

Art. 32	Oggetti artigianali e artistici	11
---------	---------------------------------	----

Art. 33	Nuovi manufatti		11
Art. 34	Opere di cinta		11
Art. 35	Nuovi cancelli e cinte per fondi aperti		12
Art. 36	<i>Insegne e impianti pubblicitari</i>	<i>senza osservazioni</i>	12
Art. 37	<i>Salvaguardia della superficie abitativa</i>	<i>senza osservazioni</i>	12
Art. 38	<i>"abrogato"</i>	<i>senza osservazioni</i>	12

NUOVE COSTRUZIONI NELLA ZONA TRATTEGGIATA

Art. 39	Norme applicabili		13
Art. 40	<i>Eccezioni</i>	<i>senza osservazioni</i>	13
Art. 41	Altezza		13
Art. 42	<i>Tipologia</i>	<i>senza osservazioni</i>	13
Art. 43	<i>Tetto</i>	<i>senza osservazioni</i>	13
Art. 44	Facciate		13
Art. 44a	<i>Sistemazione esterna</i>	<i>senza osservazioni</i>	14
Art. 44b	<i>Posteggi</i>	<i>senza osservazioni</i>	14
Art. 45	<i>Distanze</i>	<i>senza osservazioni</i>	14

TITOLO TERZO: SOSTITUZIONE

Art. 46	<i>Demolizione e ricostruzione</i>	<i>proposta di emendamento</i>	15
----------------	---	---------------------------------------	-----------

Il signor **Piergiorgio Mellini** osserva che la scala mobile dovrebbe trovarsi su sedime pubblico e non privato.

La signora **Barbara Angelini-Piva** fa presente che il passaggio pubblico in tale luogo c'è sempre stato già in passato.

Il signor **Paolo Caroni**, a nome del Municipio, ricorda che una pianificazione può prevedere simili regolamentazioni, si veda per esempio i portici di Piazza Grande, la zona di Piazza muraccio, il camminamento a Rivalago, ecc.. Si tratta di inserire una base legale per poi operare in futuro senza più rifare una determinata procedura. Il previsto capoverso risponde senz'altro a quanto era stato richiesto con la mozione Helbling approvata dal CC.

Il signor **Piergiorgio Mellini** osserva che la riva lago è una cosa, la scala mobile un'altra, la cosa gli sembra assurda, meglio allora sarebbe una locazione, seguendo quanto aveva proposto a suo tempo Helbling con la propria mozione del "Collegare Piazza Grande a Città Vecchia con una scala mobile".

La signora **Francesca Machado-Zorrilla** ricorda l'esempio di Losanna, in sostituzione si potrebbe organizzare un bus elettrico che faccia il giro.

Il signor **Bruno Buzzini** fa presente che l'interesse pubblico permette di vincolare il privato, trattandosi generalmente di espropriazione con indennizzo, procedura usuale e tutt'altro che anomala.

Il signor **Gianbeato Vetterli** comunica di senz'altro preferire la soluzione della citata mozione Helbling, pertanto voterà per lo stralcio del capoverso tre.

Il signor **Paolo Tremante** ritiene che la proposta è superata dagli eventi, si veda l'attuale progetto ex Rex da parte del Festival del film, e che non risponde alla mozione Helbling, **chiede pertanto che venga stralciato il capoverso 3 dell'art. 46.**

Il signor **Pierluigi Zanchi** rileva che la scala mobile dovrebbe semmai essere prevista altrove.

Il **Presidente** procede pertanto con la votazione eventuale con tutte le proposte:

Proposta 1: Municipio e maggioranza CPR	voti affermativi: 16
Proposta 2: emendamento Tremante	voti affermativi: 19

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, **la proposta Tremante è accolta** con 22 voti favorevoli, 12 voti contrari e 1 astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

A seguito di ciò il **Presidente** precisa che decade automaticamente anche l'emendamento riguardante il fondo no. 387 previsto sul Piano dell'edificazione.

<i>Art. 47</i>	<i>Altezze</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>15</i>
<i>Art. 48</i>	<i>Allineamento stradale - distanze dai confini</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>15</i>
<i>Art. 49</i>	<i>Tipologia</i>		<i>16</i>
<i>Art. 50</i>	<i>Tetto</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>16</i>
<i>Art. 51</i>	<i>Facciate</i>		<i>16</i>

TITOLO QUARTO: RISTRUTTURAZIONE

<i>Art. 52</i>	<i>Demolizione e ricostruzione</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>17</i>
<i>Art. 53</i>	<i>Indice di sfruttamento</i>		<i>17</i>
<i>Art. 54</i>	<i>Altezze</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>17</i>
<i>Art. 55</i>	<i>Vincoli edificatori</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>17</i>
<i>Art. 56</i>	<i>Distanze dalle strade e dai confini</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>18</i>
<i>Art. 57</i>	<i>Tetto e materiali di facciata</i>		<i>19</i>
<i>Art. 58</i>	<i>Posteggi</i>		<i>19</i>

TITOLO QUINTO: EDIFICI E ATTREZZATURE D'INTERESSE PUBBLICO

<i>Art. 58a</i>	<i>Edifici d'interesse pubblico soggetti a restauro conservativo</i>	<i>senza oss.</i>	<i>20</i>
<i>Art. 58b</i>	<i>Edifici d'interesse pubblico nella zona tratteggiata</i>	<i>senza oss.</i>	<i>20</i>
<i>Art. 58c</i>	<i>Aree verdi e giardini pubblici</i>	<i>senza oss.</i>	<i>21</i>

TITOLO SESTO: STRADE, PIAZZE E SPAZI PUBBLICI

<i>Art. 58d</i>	<i>Area per gli impianti di traffico</i>	<i>senza oss.</i>	<i>22</i>
<i>Art. 58e</i>	<i>Area di circolazione pedonale</i>	<i>senza oss.</i>	<i>22</i>
<i>Art. 58f</i>	<i>Area di circolazione pubblica pedonale sotto edifici privati</i>	<i>senza oss.</i>	<i>23</i>
<i>Art. 58g</i>	<i>Area di circolazione veicolare limitata</i>	<i>senza oss.</i>	<i>23</i>
<i>Art. 58h</i>	<i>Altre aree di circolazione</i>	<i>senza oss.</i>	<i>23</i>
<i>Art. 58i</i>	<i>Spazi pubblici per manifestazioni ed eventi temporanei</i>	<i>senza oss.</i>	<i>23</i>

Art. 58l Terrazze e coperture su suolo pubblico senza oss. 24

TITOLO SETTIMO: DOMANDE DI COSTRUZIONE

<i>Art. 59</i>	<i>Modalità per le domande di costruzione</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>25</i>
<i>Art. 60</i>	<i>Commissione consultiva per il Centro storico</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>25</i>
<i>Art. 61</i>	<i>Deroghe</i>		<i>25</i>
<i>Art. 62</i>	<i>Demolizioni</i>		<i>26</i>
<i>Art. 63</i>	<i>Posteggi</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>26</i>

TITOLO OTTAVO: NORME TRANSITORIE E FINALI

<i>Art. 64</i>	<i>(Abrogato)</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>27</i>
<i>Art. 65</i>	<i>Entrata in vigore</i>		<i>27</i>

Allegato 1 ELENCO DEGLI EDIFICI LA CUI COPERTURA DEVE ESSERE MANTENUTA IN P.I.O.D.E (art. 20) (invariato dopo emendamento CPR)

Allegato 2 EDIFICI CON POSSIBILITÀ DI SOPRELEVAZIONE (Art. 11 cpv. 5): CRITERI E CONDIZIONI senza osservazioni

Voto sul complesso delle NAPP DEL PRP.CS dopo le modifiche:

con 26 voti favorevoli, 3 voti contrari e 6 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali. Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

(2.a) NUOVE NORME DI ATTUAZIONE DEL PRP.CU

TITOLO PRIMO: <u>NORME INTRODUTTIVE</u>			pag.
<i>Art. 1</i>	<i>Base legale</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>1</i>
<i>Art. 2</i>	<i>Generalità</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>1</i>
<i>Art. 3</i>	<i>Scopi del piano particolareggiato</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>1</i>
<i>Art. 4</i>	<i>Componenti</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>2</i>
<i>Art. 5</i>	<i>Gradi di sensibilità al rumore</i>	<i>senza osservazioni</i>	<i>2</i>
<i>Art. 6</i>	<i>Molestia</i>	<i>osservazione</i>	<i>2</i>

Il signor **Gianbeato Vetterli** osserva che anche senza definizione su cosa sono le molestie immateriali, a livello di studio viene confermato che in presenza di una densità abitativa già del 50 % ma in tutti i casi a partire dal 70 % l'esercizio della prostituzione dovrebbe essere automaticamente vietato. Chiede al Municipio se la problematica si può dire oggi risolta con la prevista regolamentazione.

Il signor **Paolo Caroni** precisa che l'art. 6 non permette esplicitamente le molestie immateriali per la cui definizione rinvia all'articolo 30 ter delle NAPR generali, applicabile se del caso ad altre zone del territorio comunale.

Su questo articolo non ci sono altre osservazioni.

TITOLO SECONDO: EDIFICAZIONE E PRESCRIZIONI EDILIZIE

Art.	7	Destinazioni	<i>senza oss.</i>	3
Art.	8	Settore degli edifici con vincolo di mantenimento	<i>senza oss.</i>	3
Art.	9	Salvaguardia degli elementi caratteristici	<i>senza oss.</i>	3
Art.	10	Settore delle nuove costruzioni	<i>senza oss.</i>	4
Art.	11	Settore di ristrutturazione dell'edificazione A	<i>senza oss.</i>	5
Art.	12	Settore di ristrutturazione dell'edificazione B	<i>senza oss.</i>	5
Art.	13	Volumi aggiunti posticci da risanare	<i>senza oss.</i>	6
Art.	14	Spazi liberi di fondi privati	<i>senza oss.</i>	6
Art.	15	Costruzioni sotterranee	<i>senza oss.</i>	6
Art.	16	Altezze	<i>senza oss.</i>	6
Art.	17	Materiali di copertura	<i>senza oss.</i>	6
Art.	18	Corpi tecnici	<i>senza oss.</i>	7
Art.	19	Demolizioni	<i>senza oss.</i>	7
Art.	20	Accessori	<i>senza oss.</i>	7
Art.	21	Costruzioni esistenti	<i>senza oss.</i>	7

TITOLO TERZO: EDIFICI E ATTREZZATURE D'INTERESSE PUBBLICO

Art.	22	Settore degli edifici e delle attrezzature d'interesse pubblico	<i>senza oss.</i>	8
Art.	23	Palacinema	<i>senza oss.</i>	8
Art.	24	Kursaal	<i>proposte di emendamento</i>	8

Il signor **Mauro Belgeri**, facendo riferimento alle motivazioni espresse nel suo intervento nella discussione generale, presenta un **emendamento** all'art. 24 del seguente tenore:

- “ 1. Non è ammessa la demolizione e la ricostruzione del Teatro attuale.
 2. E' predisposto un vincolo di ripristino della sala teatrale originale e di eliminazione di tutte le superfetazioni posticce.
 Sarà simultaneamente predisposta una fossa d'orchestra.”

Il signor **Paolo Caroni** a nome del Municipio interviene brevemente rendendo attenti che una simile proposta comporta praticamente di togliere la struttura attuale, pertanto il vincolo conservativo richiesto non ha senso, poiché nulla attualmente è ciò che c'era un tempo.

Il signor **Mauro Belgeri**, replica facendo riferimento a quanto già indicato precedentemente circa la condivisione delle preoccupazioni del DT (pag. 15) e del rapporto di minoranza, in opposizione agli argomenti del Municipio, del rapporto di maggioranza e del pianificatore a pag. 38 del suo rapporto.

Il signor **Paolo Caroni** in duplice osserva che vi è una bella differenza tra quanto indica il DT e quanto ora viene proposto da Belgeri.

La signora **Francesca Machado-Zorrilla** ricorda che il Teatro è stato costruito nel 1902 ed era praticamente una copia della Fenice di Venezia. Ora evidentemente non è più ripristinabile così ma la struttura esterna, senza il parallelepipedo moderno, è degna. Da cui una sua proposta di **emendamento** tendente a mantenere lo stabile così com'è ora.

Il signor **Paolo Caroni** osserva che così volendo si toglierebbero tutti gli attuali impianti e strutture attuali necessari.

Il **Presidente** procede pertanto con la votazione eventuale con tutte le proposte:

Proposta 1: Municipio e maggioranza CPR	voti affermativi: 25
Proposta 2: emendamento Belgeri	voti affermativi: 0
Proposta 3: emendamento Machado-Zorrilla	voti affermativi: 5

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, **la proposta del Municipio e CPR è accolta** con 25 voti favorevoli, 0 voti contrari e 9 astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità

Art. 25	Imbarcatoio	<i>senza osservazioni</i>	9
Art. 26	Giardini pubblici	<i>senza osservazioni</i>	9
Art. 27	Area speciale d'accesso	<i>senza osservazioni</i>	9

TITOLO QUARTO: STRADE, PIAZZE E SPAZI PUBBLICI

Art. 28	Area per gli impianti di traffico	<i>senza osservazioni</i>	10
Art. 29	Area di circolazione pedonale	<i>senza osservazioni</i>	10
Art. 30	Area di circolazione riservata per biciclette	<i>senza osservazioni</i>	11
Art. 31	Aree di circolazione veicolare limitata	<i>senza osservazioni</i>	11
Art. 32	Altre aree di circolazione	<i>senza osservazioni</i>	11
Art. 33	Spazio pubblico per manifestazioni ed eventi temporanei	<i>s.o.</i>	11
Art. 34	Terrazze e coperture su suolo pubblico	<i>senza osservazioni</i>	11
Art. 35	Area dell'autosilo sotterraneo	<i>senza osservazioni</i>	12
Art. 36	Posteggi privati	<i>senza osservazioni</i>	12

TITOLO QUINTO: PRESCRIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 37	Commissione consultiva	<i>senza osservazioni</i>	13
Art. 38	Deroghe	<i>senza osservazioni</i>	13
Art. 39	Entrata in vigore	<i>senza osservazioni</i>	13

Voto sul complesso delle nuove NAPP DEL PRP.CU:

con 26 voti favorevoli, 2 voti contrari e 7 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.
Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

(4) MODIFICHE ALLE NAPR DEL PR GENERALE DELLA CITTÀ DI LOCARNO

Art. 30 ^{ter}	Molestia	<i>senza osservazioni</i>
Art. 30 ^{quater}	Gradi di sensibilità al rumore	<i>senza osservazioni</i>
Art. 30 ^{quinqüies}	Settore per manifestazioni ed eventi temporanei e di animazione urbana <i>s.o.</i>	

Voto sul complesso delle modifiche alle NAPR del PR generale:

con 26 voti favorevoli, 3 voti contrari e 6 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

(3) VOTAZIONI SUI NUOVI PIANI GRAFICI:

(3.a) Piano dell'edificazione

(V. sopra a pagina 10 il ritiro dell'emendamento della CPR riguardante il Passaggio pedonale aperto al pubblico esteso al fondo no. 387.)

con 26 voti favorevoli, 9 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

(3.b) Piano degli spazi pubblici

con 26 voti favorevoli, 4 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

(3.c) Piano dei gradi di sensibilità al rumore, limitatamente al comprensorio del PRP.CS e del PRP.CU

con 26 voti favorevoli, 3 voti contrari e 6 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

(5.) È adottata la variante al PR della Città di Locarno, Settore 2, e meglio:

- a. È adottata la modifica del perimetro del PR, conformemente al corrispondente perimetro dei piani di cui ai punti 3.a e 3.b

con 26 voti favorevoli, 0 voti contrari e 9 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

(6.) È adottata la modifica al Piano regolatore particolareggiato di Piazza Castello, e meglio:

- a. È adottata la modifica al perimetro del PR, conformemente al corrispondente perimetro dei piani di cui ai punti 3.a e 3.b

con 26 voti favorevoli, 0 voti contrari e 9 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

(1.b/1.c/1.d) Abrogazione dei vecchi piani del PRP.CS:

1.b. È abrogato il Piano delle zone

Con 26 voti favorevoli, 0 voti contrari e 9 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

1.c. È abrogato il Piano esemplificativo

con 26 voti favorevoli, 0 voti contrari e 9 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

1.d. È abrogato il Piano viario e delle pavimentazioni

con 26 voti favorevoli, 3 voti contrari e 6 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali. Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

(7) Abrogazione del PRP di Piazza Muraccio:

con 26 voti favorevoli, 1 voto contrario e 8 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali. Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

(8) Abrogazione del PRP Zona centrale particolare (ZCP) 1. fase:

con 26 voti favorevoli, 2 voti contrari e 7 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali. Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

DECISIONE FINALE DI APPROVAZIONE DEL PRP.CS :

È adottata la revisione del Piano regolatore particolareggiato del Centro storico, comprendente:

- 1.a le Norme di attuazione
- 1.b il Piano dell'edificazione
- 1.c il Piano degli spazi pubblici
- 1.d il Piano dei gradi di sensibilità al rumore

con 26 voti favorevoli, 1 voto contrario e 8 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali. Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

DECISIONE FINALE DI APPROVAZIONE DEL PRP.CU :

È adottata la revisione del Piano regolatore particolareggiato del Centro storico, comprendente:

- 1.a le Norme di attuazione
- 1.b il Piano dell'edificazione
- 1.c il Piano degli spazi pubblici
- 1.d il Piano dei gradi di sensibilità al rumore

con 26 voti favorevoli, 1 voto contrario e 8 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali. Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

A questo punto si decide all'unanimità, vista la tarda ora, di chiudere la seduta, con continuazione dell'analisi delle trattande ancora in fase nella seduta di domani sera.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

La seduta è dichiarata chiusa alle ore 23:50.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: